



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

18/22 dicembre 2021

Lotte e repressione

Palestina

18 dicembre 2021

Sheikh Jarrah, è un quartiere situato a 10 minuti di treno dal centro di Gerusalemme. Negli ultimi anni, un pugno di coloni sionisti si è stabilita in questo quartiere prevalentemente palestinese, il più delle volte provocando complesse procedure di sgombero contro famiglie palestinesi che vivono lì da decenni. Venerdì 17 dicembre sono avvenuti nuovi scontri in questo quartiere, teatro negli ultimi mesi di proteste e rivolte. In particolare, manifestanti palestinesi hanno lanciato sedie contro i poliziotti presenti sul posto, ferendone uno leggermente, essendo stato colpito alla testa da una delle sedie. La polizia ha detto d'aver arrestato due manifestanti. Un fotografo di *Associated Press* è stato aggredito e picchiato dalla polizia israeliana, mentre stava riprendendo la manifestazione.

19 dicembre 2021

Coloni sionisti hanno aggredito un abitante di un villaggio, il 62enne Ibrahim Ahmed Abu al-Ezz, vicino alla colonia "Yitzhar", costruita su un terreno a sud di *Nablus*. È stato ricoverato all'ospedale *Rafidia* di *Nablus*. L'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari nei territori occupati ha registrato 427 attacchi da parte di coloni in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, da gennaio a novembre 2021. In seguito alle proteste, dozzine di palestinesi sono state colpite da gas lacrimogeni o ferite venerdì 17 dicembre dalle forze d'occupazione nei villaggi di *Beita*, *Beit Dajan* e *Barqa*, situati alla periferia di *Nablus*. I paramedici hanno prestato cure a 142 feriti.

21 dicembre 2021

Giovedì 16 dicembre sono stati sparati colpi contro un'auto occupata da militanti di una colonia illegale (sono tutte illegali secondo il diritto internazionale, ma questo lo era anche in base al diritto israeliano) di *Homesh*, uccidendo un colono. Lunedì 29 dicembre, forze di sicurezza israeliane sono state inviate nel villaggio di *Silat al-Khartiya*, vicino a *Jenin*, per informare una famiglia in merito all'ordine di demolire la sua casa. Si tratta della famiglia di 2 palestinesi arrestati per l'attacco di giovedì. I soldati sono stati accolti dai manifestanti con lanci di pietre e bottiglie. Sarebbero stati sparati anche colpi d'arma da fuoco. Le famiglie dei sospetti vengono informate in anticipo della demolizione, il che dà loro l'opportunità di appellarsi all'Alta Corte di Giustizia israeliana. Questi ricorsi raramente hanno successo, benché in certi casi il tribunale limiti l'ordine di demolizione alle sole parti della casa utilizzate dall'accusato.

Francia

18 dicembre 2021

Da parecchi mesi dei funzionari di *B'nai B'rith* e dell'ONG *Monitor* (organizzazioni vicine all'estrema destra israeliana) stanno conducendo una campagna per cercare d'intimidire il *Collectif Palestine Vaincra*. Negli ultimi giorni, questi attacchi si sono concentrati sulla presenza di un adesivo "boicotta Israele" su una



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

locandina in un supermercato e su un attacchinaggio di manifesti all'università. A seguito di questa campagna, il municipio di Tolosa ha inviato il vicesindaco e il vicepresidente di *Toulouse Métropole* a partecipare a un programma sul canale israeliano *I24news*. Quest'ultimo, ricorrendo a un abietto paragone, associando il *Collectif Palestine Vaincra* agli attacchi di Mohammed Merah, annuncia d'essersi rivolto al prefetto e al PM affinché possano aprirsi processi giudiziari.

22 dicembre 2021

Lunedì 20 dicembre, 9 uomini, tra cui un minorenni di 16 anni e 3 donne sono stati arrestati nel primo pomeriggio dopo una denuncia presentata dalla diocesi per “occupazione illegale” dell'ex-collegio *Notre-Dame de Bon-Conseil* nel centro di Nantes. A 7 di loro sono state notificate diffide, gli altri 5 hanno ricevuto la citazione a comparire davanti al tribunale penale di Nantes il 24 gennaio 2023. Tutti sono perseguiti per occupazione illegale, reato punibile con un anno di reclusione. A loro carico, infine, non è stato imputato il danno alla proprietà privata commesso nel corso di un'assemblea, non essendo stata fornita alcuna prova di commissione di tale reato.

Gli occupanti si erano mobilitati per insediare la *Casa del Popolo* nei locali dell'ex-collegio *Notre-Dame de Bon-Conseil, rue du Chapeau-Rouge*, un edificio in disuso dal 2014 che deve tradursi in un programma immobiliare comprensivo di alloggi e negozi. Questo edificio è stato sgomberato già il 28 luglio scorso. Allora vi erano circa 80 persone: esuli, senz'altro, *gilet gialli* e membri di associazioni e collettivi.

Iran

19 dicembre 2021

Haydar Qorbani è stato arrestato a casa sua il 16 ottobre 2016 insieme a suo cognato. È stato costretto a fare una confessione per televisione, dopo aver subito torture estreme per mesi. La condanna a morte contro di lui è stata pronunciata dal "tribunale rivoluzionario" di *Sine* (Sanandaj) nel gennaio 2021 per appartenenza al *Partito Democratico del Kurdistan iraniano* (PDK-I). Qorbani non è stato autorizzato a comunicare con la famiglia per 20 mesi. Pochi mesi dopo detta confessione ha potuto fare una telefonata alla sua famiglia.

La condanna a morte di Haydar Qorbani è stata eseguita segretamente nella prigione centrale di *Sine* alle 4 del mattino di domenica 19 dicembre. La sua famiglia è stata informata alle 5 del mattino che Haydar Qorbani era stato trasferito a Teheran e che avrebbe potuto fargli visita prima della sua esecuzione. Ma giunta a *Sanandaj*, la famiglia è stata accompagnata al cimitero dove le è stata mostrata la tomba. Hossein Qorbani, fratello di Haydar, è stato arrestato dalle forze di sicurezza iraniane per aver protestato contro le violazioni commesse durante le procedure.

Tunisia

21 dicembre 2021

La militante tunisina Myriam Bribri è stata appena condannata a 4 mesi di carcere e multata per “aver offeso un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni”, avendo infatti denunciato le violenze della polizia. Myriam è stata convocata il 7 ottobre dalla polizia giudiziaria a seguito di una denuncia presentata dal sindacato delle forze di sicurezza di *Sfax* in relazione a un commento su *Facebook* per un video sulla violenza poliziesca. Questa sentenza è quindi la vendetta del sindacato di polizia. Myriam Bribri gestisce un



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

laboratorio per la creazione di abiti artigianali, ma il suo laboratorio è anche luogo di attività politiche e culturali che animano il quartiere povero della “Medina” di *Sfax*.

Turchia / Bruxelles

22 dicembre 2021

La milizia del *Movimento Rivoluzionario Unito delle Donne* (KBDH) ha compiuto un attacco con esplosivo contro la polizia a *Saraykapı*, nel distretto di *Sur* a Diyarbakır, in memoria dei prigionieri rivoluzionari che hanno perso la vita durante i massacri perpetrati nelle prigioni il 19 dicembre (2000) e di *Garibe Gezer* che ha perso la vita nella prigione di *Kandıra* la scorsa settimana. Un altro prigioniero politico, Verdat Erkmen, è morto domenica 19 dicembre, mentre era detenuto in isolamento nel carcere di *Tekirdağ*. Era stato condannato a 374 anni di carcere. Le autorità affermano che si tratta di un suicidio, ma l'autopsia è stata condotta senza testimoni. Le forze dell'ordine hanno anche ostacolato il funerale.

La morte di Erkmen è la quinta di un prigioniero politico nelle carceri turche in meno di 10 giorni. Oltre a Garibe Gezer, il 14 dicembre è morto Abdulrezzak Suyur nel carcere di *Sakran*, seguito il giorno dopo da Halil Güneş, morto nel carcere di massima sicurezza n. 2 di *Diyarbakır*, poi da Ilyas Demir deceduto nella prigione di “tipo T” di *Bolu* il 18 dicembre. Halil Güneş, un prigioniero politico curdo indicato nella lista dei prigionieri gravemente malati istituita dall'*Associazione per i diritti umani* (IHD) è detenuto malgrado le ripetute richieste di rilascio visto il suo stato di salute. SKB chiama a manifestare davanti al consolato turco a Bruxelles il 23 dicembre alle 16.